il Giornale

diffusione:45227
tiratura:95398

IL SAGGIO

Nicholas Carr, e se i nuovi media alimentassero i conflitti?

Luca Gallesi

Il problema degli entusiasti della tecnologia è che sono inguaribilmente e fallacemente ottimisti. Convinti che il progresso sia inarrestabile e che qualsiasi innovazione migliori il mondo, si scoprono inutilmente delusi ogni volta che si scontrano con la complessità del reale e l'intrinseca cattiveria dell'uomo. Il campo dei cosiddetti nuovi media, scaturiti dall'enorme diffusione di Internet, offre agli studiosi della comunicazione e agli esperti di psicologia sociale una formidabile occasione di analisi del rapporto tra uomo e tecnologia, opportunità colta da Nicholas Carr (*nella foto*) nel saggio *Superbloom. Le tecnologie di connessione ci separano?* (Raffaello Cortina, pagg. 328, euro 24). In realtà, nel titolo originale manca il punto interrogativo, che sarebbe stato bene mantenere nella traduzione italiana a cura di Francesco Peri. Autore del fortunato *Internet ci rende stupidi?*, Nicholas Carr è uno studioso eclettico, in grado di abbinare alle conoscenze scientifiche una adeguata formazione letteraria e psicologica, abilità che gli permettono di essere specialista senza diventar pedante e di scrivere con stile avvincente senza essere superficiale. Partendo da una breve storia delle telecomunicazioni, Carr osserva come, da semplici mezzi utili a veicolare messaggi (telegrafo, radio, telefono etc..), gli strumenti del comunicare si sono trasformati nel messaggio stesso (Bot, Ai etc..), riuscendo nell'incredibile impresa di ridurre l'uomo stesso a strumento. L'intelligenza artificiale - che di intelligente in senso stretto non ha molto - ha concluso il processo di espansione dei media, ormai capaci di produrre contenuti in proprio, estromettendo l'elemento umano, ridotto, appunto a vettore dei loro messaggi. Il chatbot, attingendo agli incommensurabili contenuti creati dall'uomo, è diventato un creatore esso stesso, e siamo solo agli inizi di quello che sarà un lungo ma rapido cammino. Le ripercussioni economiche, e soprattutto sociali, di una tale rivoluzione sono inimmaginabili, sicuramente non molto positive per la maggioranza del genere umano. Dopo aver ridotto le sfumature del linguaggio al minimo, massacrando la grammatica e eliminando le sfumature, i nuovi media hanno innescato dinamiche spaventosamente aggressive, come dimostra la cronaca di tutti i giorni, e soprattutto ci hanno allontanato dalla realtà distorcendo la nostra sfera percettiva, non attrezzata a gestire la dimensione virtuale. Che fare?

Naturalmente, tornare indietro non è immaginabile, così come non sarebbe proficuo un atteggiamento luddista di rifiuto o di sabotaggio delle nuove forme del comunicare. Carr suggerisce di rimettere i piedi per terra, ossia di ricominciare a percepire il mondo nel modo corretto, e di farlo frequentemente. Il mondo reale, abitato da persone vive e pieno di cose tridimensionali, intessuto di sentimenti e ricco di fatti, c'è ancora, e ci sarà sempre, non importa quanto diffusa possa essere la dimensione virtuale. Ricordiamocelo.

34
TERZA PAGINA
Elettra, ovvero donne che odiano la madre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato